

.2
E=GIUGNO
016

GSA

IGIENE URBANA

postatarget
magazine
BC005538
NAZ/185/2008
Posteitaliane

ESTRALE DI GESTIONE, TECNOLOGIA, CULTURA AMBIENTALE

TERZA PAGINA

Terza Rivoluzione industriale
ato ed economia circolare
Lecture
Ecomondo 2016

GESTIONE

ffazione puntuale
Green Economy
Best practice

SCENARI

Effetto serra
Linee guida
se Assoambiente
obility revolution
etto Kiss Mugello
riduzione sprechi

TECNOLOGIE

ecosistema bosco



EDI COM
www.gsanews.it



Mercedes-Benz Eonic.

La sicurezza non si rifiuta mai.

Abbiamo migliorato il lavoro quotidiano in città. Anche per chi non è a bordo. Eonic è pensato per coniugare al meglio le esigenze degli operatori e le situazioni tipiche della mobilità urbana. È progettato per offrire al conducente la massima visibilità su auto, ciclisti, pedoni, grazie all'ampia vetratura panoramica e ai suoi sistemi di visione opzionali. Disponibile con motore diesel o a gas metano e nelle versioni a due o tre assi, Eonic unisce efficienza e sicurezza, sempre.

Mercedes-Benz
Trucks you can trust



la rivoluzione dei trasporti

di Marco Catino

Non c'è solo Uber: le applicazioni delle nuove tecnologie al trasporto di passeggeri e merci si stanno moltiplicando. APP e sharing economy protagoniste della mobility revolution.

La mobilità sta cambiando pelle e lo sta facendo velocemente. Negli ultimi anni i modelli degli spostamenti di persone e cose sono stati soggetti a un rinnovamento quasi frenetico, per rispondere a mutate esigenze, abitudini, operatori, schemi culturali e comportamentali. Nell'era dello smartphone (sono trascorsi solo 9 anni dall'inizio della loro diffusione massiva) i servizi on-demand stanno conquistando terreno grazie a *start-up* che ridisegnano le nostre abitudini sfruttando tecnologie in rapidissima diffusione. Parallelamente, la consistente crescita della mobilità urbana e l'incremento degli spostamenti dalle periferie per lavoro e per studio hanno messo in evidenza come il rapporto tra persona e automobile stia modificandosi e come il passaggio dal possesso all'uso sia sempre più generalizzato.

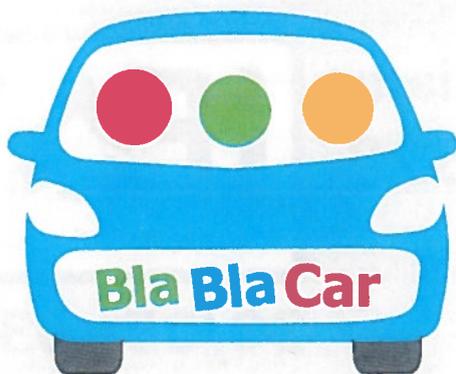
In tale ottica il dibattito in corso a livello

politico-amministrativo sulle potenzialità future delle *smart city* è già oggi affiancato dal quotidiano impiego di nuovi sistemi di comunicazione, di mobilità, che coniugano anche aspetti ambientali e connessi all'efficienza energetica. L'utilizzo di Google Map e dell'*home banking* per gli acquisti di biglietti di treno o aereo e la prenotazione di un servizio di *car-sharing* sono solo alcuni esempi di uno sviluppo multidisciplinare della gestione degli spostamenti. Uno degli sviluppi più interessanti è rappresentato dalla rapida parabola di Uber, la *start-up* più valutata al mondo (62,5 miliardi di dollari) che tramite la sua app, in un triennio è diventata un colosso della Silicon Valley. L'app del "passaggio in auto condiviso" ha diviso il mondo, soprattutto a causa del servizio UberPop che consente a chiunque di diventare un autista. L'ultima agitazione, in ordine

di tempo, è stata quella dei tassisti di Parigi, mentre in Italia il servizio è stato limitato da una sentenza del tribunale di Milano dei mesi scorsi. Oggi Uber è attiva in oltre 350 città di 64 Paesi e può contare su 1,1 milioni di autisti, non dipendenti, semplicemente prestatori d'opera. Ma al netto delle proteste e della necessità di una sua completa regolamentazione in piena sicurezza e correttezza fiscale, quella di Uber è stata una vera rivoluzione. L'autista a portata di smartphone è un'idea vincente che, di fatto, ha costretto gli altri attori del settore ad adeguarsi, trascinando al successo altre iniziative imprenditoriali che offrono servizi molto simili.

L'effetto scia ha infatti fatto bene anche ad altre aziende di "smart mobility", da BlaBlaCar all'emergente Lyft, e anche di trasporto pubblico con MyTaxi e It Taxi, app in diffusione tra i tassisti di Milano e di altre città. Il caso più rilevante a livello europeo è senza dubbio quello di MyTaxi, un'app creata da una start-up tedesca (fondata nel 2009, come Uber, e poi acquistata da Mercedes) che ha trovato terreno fertile nel mondo dei tassisti. Oggi MyTaxi è una realtà anche in Italia e a Milano sta conquistando sempre più conducenti; attualmente sono connessi 4.800 tassisti e circa 4.000 di questi sono iscritti ai maggiori centri servizio di radio taxi. Il suo funzionamento prevede geo-localizzazione, prenotazione e pagamento *cashless* con sistema di recensione della corsa.

Con analoghe caratteristiche tecnologiche,



app e sito web, stanno espandendosi i servizi di *car pooling aziendale* come JoJob, che facilitano ai dipendenti della stessa società o di società limitrofe la condivisione dell'auto per gli spostamenti casa-lavoro. JoJob è un esempio di impresa italiana smart e di successo, nata nel 2011 a Torino con obiettivi precisi: funzionare, far risparmiare tempo e denaro, limitare le emissioni. I numeri cominciano a essere significativi: nel 2015 il portale di *carpooling* ha coinvolto 50.000 dipendenti di aziende di grandi dimensioni, tra cui Amazon, Findex, Heineken, Auchan, Bnl, Luxottica, che hanno adottato in sintonia con la normativa del mobility management soluzioni di mobilità equa e sostenibile. A queste si aggiungono più di 1.000 piccole e medie imprese che contribuiscono a rafforzare i cluster interaziendali. Un totale di oltre 11.000 viaggi condivisi per 434.000 chilometri percorsi. Sempre nell'ambito dei servizi di car pooling si sta distinguendo l'app di Zego (prima Letzgo), analoga al sistema di BlaBlaCar. In questo caso gli utenti si registrano alla piattaforma, indicando telefono e carta di credito. Una volta inserita la destinazione, l'utente aspetta che un driver accetti la "prenotazione". L'applicazione traccia il percorso e chi ne fa uso può pubblicare la propria posizione sulle reti social. Gli utilizzatori stabiliscono tra di loro il prezzo per il servizio, disponibile a Milano, Torino, Genova e Padova con un totale di 20.000 utenti registrati e 2mila driver. Ormai siamo abituati a vedere circolare sulle strade delle grandi città le caratteristiche auto del *car-sharing*. Dopo due anni di attività, e con un'offerta diventata *Direct Access* via app e *free floating*, sono circa 500.000 gli iscritti al servizio, 5.500.000 i noleggi registrati e la flotta dei veicoli condivisi è arrivata a 3.500 unità (Fonte ANIASA). Le città in cui oggi il *car-sharing* opera maggiormente sono Milano, Roma, Firenze e, più di recente, anche Torino e Verona. Si stanno segnalando però anche altre iniziative locali, pur se circoscritte a un numero ridotto di veicoli. La trasformazione dei rapporti tra domanda e offerta di mobilità è oggi spinta dalla *app economy*, su cui anche il noleggio veicoli è in prima linea. Tutte le aziende del noleggio a breve termine hanno sperimentato e



si sono già prontamente adeguate a nuove metodologie di prenotazione e di utilizzo dei veicoli. Sono stati compiuti notevoli investimenti, riorganizzate e perfezionate le linee di servizio. Anche nel noleggio a lungo termine si è rafforzata l'offerta di nuovi servizi, in risposta alle esigenze di mobilità di aziende e privati. Non solo il *car-sharing* aziendale "classico", ma anche la possibilità per dipendenti o collaboratori senza auto aziendale di averne una per le necessità private. E ancora la possibilità di cambiare tipologia dell'auto in relazione alle esigenze di mobilità o di trasporto ovvero di aumentare, o anche sospendere temporaneamente, il periodo di locazione scelto in un primo momento. Tutto con app dedicate, consentendo servizi particolari e immediati.

"Il passaggio dal possesso all'uso dell'auto è sempre più generalizzato tra professionisti e privati. Forse è ancora presto", dichiara Pietro Teofilatto, Direttore noleggio a lungo termine ANIASA, "ma sembra che anche noi italiani ci stiamo gradualmente aprendo alla sharing economy della mobilità, con l'obiettivo di risparmiare e di utilizzare il mezzo più utile ed efficace per le nostre esigenze".

Il trend riguarda la mobilità privata, ma anche quella aziendale. Secondo lo studio *"Flotte Aziendali 2016"*, promosso da Top

I numeri del Car Sharing privato

Iscritti al servizio	500.000
Contratti a fine 2015	5.500.000
Autoveicoli in flotta	3.500

Fonte: ANIASA

Thousand, l'Osservatorio sulla mobilità aziendale composto da Fleet e Mobility Manager di grandi aziende nazionali e multinazionali, il 20% delle aziende intervistate mette già a disposizione del proprio personale i servizi di sharing pubblico. Le auto condivise o «in pool» rappresentano il *car-sharing* ante litteram, nato proprio nel contesto aziendale. Quasi il 50% delle imprese fa infatti ricorso al *car-sharing* aziendale o al *corporate car-sharing*. La *survey* ha rilevato anche la quota di veicoli in flotta utilizzati "in condivisione": per il 75% del campione questa formula riguarda meno del 5% della flotta e svolge una funzione di supporto. Il contesto è però in rapida evoluzione e destinato nell'immediato futuro a nuovi mutamenti se il 70% delle aziende valuta come utile l'integrazione del *car-sharing* nell'offerta di noleggio a lungo termine. La *"mobility revolution"* in corso richiede un nuovo approccio al tema anche da parte delle istituzioni, nazionali e locali. Un primo segnale positivo in tal senso è arrivato di recente dall'interessamento al tema da parte della Commissione Trasporti della Camera, con una serie di mozioni con cui il Governo si impegna a favorire l'utilizzo di metodologie, mezzi e tecnologie innovative in materia di mobilità urbana e di infomobilità. Che sia solo l'inizio?